

OPAM

OPERA DI PROMOZIONE
DELL'ALFABETTIZZAZIONE
NEL MONDO

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Roma - filiale di Roma
O.P.A.M. - Via Pietro Cosca, 41 - 00193 Roma - e 1,30 - Tassa pagata - Roma Italu - Roma Italia

Aprile-Maggio 2018 N°3 Anno XXXXVI

**AUGURI
MAMMA!**

Il futuro in un abbraccio

Roma 11 aprile 2018

Carissimi amici dell'OPAM, dopo 18 anni alla presidenza dell'Associazione, la mia età e le mie condizioni di salute ora mi impongono di passare il testimone. Da qualche mese ho fatto ritorno alla mia Diocesi di Cuneo dove posso mettere a servizio della Chiesa il mio ministero sacerdotale e quanto ho appreso in questi lunghi anni alla guida dell'OPAM.

Garantire una successione alla presidenza che potesse assicurare continuità allo spirito di fraternità con il quale abbiamo operato in questi anni, è stata un'impresa non facile anche perché l'Assemblea dei soci aveva espresso il desiderio che, data la delicatezza dei rapporti con vescovi, sacerdoti e religiosi/e di oltre 450 Diocesi del Sud del Mondo nelle quali operiamo, sarebbe stato preferibile che tale ruolo continuasse ad essere ricoperto da un prete. E quando ormai, pur avendo bussato inutilmente a tante porte, non pensavamo di riuscire a trovare un candidato alla presidenza che fosse un prete, la Provvidenza, che non ci ha mai abbandonati in questi anni, è venuta in nostro aiuto facendoci dono di un candidato proveniente proprio da uno dei Paesi del Sud del Mondo in cui da 46 anni l'OPAM è impegnata a sconfiggere l'analfabetismo per aiutare tanti fratelli a diventare protagonisti della propria storia e motore di sviluppo del proprio Paese.

Si tratta di **Don Robert Kasereka Ngongi**, sacerdote congolese della Diocesi di Butembo-Beni, che per 5 anni è stato Assistente ecclesiastico del gruppo OPAM di Noto dove ha riscosso un forte apprezzamento per il prezioso servizio svolto.



Il curriculum di Don Robert, la sua fede grande, assieme ad una notevole capacità di relazione ed una disponibilità totale al servizio degli ultimi, di cui il gruppo OPAM di Noto è testimone, a parere dell'intera Assemblea dei soci OPAM, fanno di lui un ottimo candidato alla conduzione dell'OPAM.

Durante l'Assemblea generale OPAM del 7 aprile scorso, è stato votato il nuovo Consiglio Direttivo che ha nominato Don Robert presidente dell'OPAM, Fabrizio Corti vice-presidente, Anna Nicolini tesoriere, Elvira Costarella e Michele Lambiase consiglieri. E' stato confermato Don Jess Marquina Marano come Assistente ecclesiastico.

Non penso possa esserci testimonianza migliore dello spirito di fraternità e reciprocità fra Nord e Sud del Mondo che caratterizza lo stile di servizio dell'OPAM e siamo certi che anche Don Carlo, oggi dal Cielo si unirà alla nostra gioia nel vedere che la sua "baracca" è ora condotta da un Presidente proveniente da uno di quei Paesi in cui l'alfabetizzazione e l'istruzione continuano a rivelarsi

strumenti privilegiati per uno sviluppo sostenibile e per la formazione integrale di tante persone.

Approfitto per abbracciarvi tutti, uno ad uno, per ringraziarvi della vostra amicizia, della vostra vicinanza, del vostro sostegno materiale e spirituale che mi ha accompagnato in questi lunghi 18 anni in cui mi sono trovato a vivere il mio ministero sacerdotale in una parrocchia grande quanto il Mondo.

Affido a voi e alle vostre preghiere Don Robert e il nuovo Consiglio Direttivo perché possano continuare a far crescere l'OPAM al servizio di tanti fratelli che sognano un mondo di Giustizia e di Pace.

Continuerò a ricordarvi nella preghiera e mi auguro di trovare sempre un piccolo posto nella vostra.

Con affetto e gratitudine.
Don Aldo Martini



Un Presidente venuto da lontano



Don Robert Kasereka Ngongi è nato a Goma il 20 febbraio del 1966. E' il quinto di 7 figli di cui due morti in tenera età. Ha vissuto la sua infanzia in diverse città del Congo per seguire con tutta la famiglia suo padre Raphael che era agronomo. Ciò gli ha dato l'opportunità di apprendere le 4 lingue nazionali, oltre al Francese e all'Inglese. Ha fatto gli studi secondari nei seminari minori di Vida (Diocesi di Mahangi), in quello di Musienene (Diocesi di Butembo-Beni) e nel seminario Maggiore di Bukavu. Ordinato sacerdote nel 1991, ha svolto il suo ministero per 6 anni come Vicario parrocchiale a Beni e a Masereka. E' stato Parroco di Lubango e successivamente per 4 anni Rettore del seminario minore di Musienene. Successivamente è stato responsabile diocesano della Pastorale giovanile e vocazionale, Vicario foraneo di Beni e Parroco di Beni-Paid. Per 5 anni è stato anche un "fidei donum" nella Diocesi di Noto dove ha prestato il suo servizio anche come Assistente ecclesiastico del gruppo degli Amici OPAM di Noto. Durante la sua permanenza in Italia ha seguito un master biennale in Bioetica presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma e ha conseguito la licenza in Teologia morale a Catania.

Riportiamo il saluto che Don Robert ha rivolto all'Assemblea dei Soci OPAM dopo la sua nomina.

Cari amici, grazie della fiducia e della stima che mi avete dimostrato.

Attraverso l'espressione del vostro voto mi sembra di percepire una nuova chiamata del Signore dopo quella al sacerdozio che mi ha rivolto 27 anni fa. Una nuova chiamata con la quale mi invita al suo servizio in un modo speciale.

Mi sembra di dover interpretare proprio in questo modo il ruolo che mi viene oggi affidato. Se sbaglio, mi correggerete.

In primo luogo il Signore mi chiama con tutti i miei più stretti collaboratori ed anche con tutti i soci ad organizzare la "mendicizia" che è capace di risvegliare la Carità in tutti i discepoli di Gesù poiché ne costituisce la loro prima identità.

Con una felice intuizione Don Carlo Muratore, fondatore dell'OPAM, ha fatto una diagnosi corretta della miseria dei popoli riconducendola innanzitutto alla mancanza d'istruzione. L'alfabetizzazione e l'istruzione sono alla base di un pieno sviluppo delle potenzialità necessarie a ciascuno per affrontare la vita e il lavoro, da quello più umile fino alla ricerca scientifica di alta qualità. Noi abbiamo dunque il compito di richiamare la Chiesa intera sull'importanza di assicurare il pane dell'istruzione ai poveri.

La seconda missione è quella di aiutare le Diocesi in cui vivono nostre sorelle e fratelli in condizioni disumane a operare nella trasparenza, affinché i progetti di istruzione diventino uno strumento per testimoniare l'autentica fedeltà di una Chiesa a servizio

degli ultimi e non di una delle tante istituzioni di potere che si servono dell'ignoranza dei popoli per soggiogarli.

Il fatto che voi, amici dell'OPAM, possiate oggi, a 46 anni dalla fondazione dell'Associazione, affidare la conduzione dell'OPAM di nuovo ad un prete, e ad un prete del Sud del Mondo che ha beneficiato di questa carità che salva e ridona dignità, è forse un segno dei tempi. Rappresenta la testimonianza indiretta della felice intuizione di Don Carlo ma rivela anche lo spirito di fraternità e di reciprocità fra Nord e Sud del mondo.

Un prete del Sud porterà la voce del Vangelo alle donne e agli uomini di buona volontà del Nord del Mondo per aiutare a sconfiggere quell'indifferenza che uccide e creare un dialogo fra le oltre 400 Diocesi con le quali l'OPAM collabora per costruire una società più giusta e umana per tutti.

Don Robert Kasereka



Adotta un infermiere



Nei Paesi del Sud del Mondo la situazione sanitaria è drammatica: in molti Stati la sopravvivenza media non raggiunge i 50 anni, la mortalità infantile è altissima e spesso la gente muore a causa di malattie banali per l'impossibilità di ricevere un'educazione igienico sanitaria, avviare programmi di prevenzione e garantire a tutti accesso alle cure. Mancano ospedali, farmaci e soprattutto manca personale medico e infermieristico.

Tutto questo fa ancora più riflettere se si pensa che nei Paesi del Nord del Mondo le strutture sanitarie impiegano spesso personale di elevata competenza proveniente da Paesi in Via di Sviluppo ma formato in Europa o negli Stati Uniti.

Attualmente ci sono oltre 300mila africani qualificati che lavorano in Europa e negli Stati Uniti: 40mila sono laureati. Alcuni hanno studiato nel Nord del Mondo, ma il vero affare è reclutare personale formato in loco con costi inferiori a 1/3 di quelli che sarebbero stati necessari per la formazione nei nostri Paesi. L'Inghilterra, ad esempio, grazie all'ingaggio di medici e infermieri africani, ha ri-

sparmiato 85 milioni di euro: la cifra che avrebbe speso per formare quel personale. E così il Nord del Mondo ride e il Sud continua a piangere. In questo contesto la tratta dei camici bianchi è un vero e proprio furto che ostacola qualunque possibilità di sviluppo di un Paese. Per fermare questo dramma e garantire che le risorse impiegate per formare personale sanitario tornino a beneficio dei Paesi del Sud del Mondo, migliorandone il livello di salute e la sopravvivenza, è necessario operare su diversi fronti che vanno attivati quasi contemporaneamente:

- 1 Una formazione gratuita e di qualità.
- 2 L'obbligo morale, con un impegno sottoscritto da parte di chi viene sostenuto agli studi, di spendere al meno 10 anni della propria vita professionale nella realtà presso la quale è stato formato.
- 3 Garantire strutture sanitarie adeguate presso le quali svolgere il proprio lavoro.
- 4 Assicurare una giusta remunerazione professionale.

Per questo l'OPAM nel 2009 ha avviato un progetto pilota in una delle zone più povere e difficili della Repubblica Democratica del Congo, uno dei 3 Paesi al mondo



in cui più alti sono i tassi di mortalità.

La prima scuola presa in carico è stata l'ITM (Institut Technique Medical) di Bokungu nella Provincia dell'Equateur, che forma infermieri A2 per un territorio in piena foresta equatoriale vasto 42.000 kmq e penalizzato dal suo grave isolamento geografico. Qui risiede una popolazione di oltre 600.000 abitanti che versa in condizioni di estrema povertà. Il reddito pro capite è inferiore ad 1 \$ al giorno.

Il tasso di mortalità netto per una popolazione stabile in un Paese in Via di Sviluppo è stimato intorno allo 0,5 per 10 mila persone al giorno (nei paesi industrializzati è 0,3). Un tasso superiore all'1 per 10 mila indica uno stato di emergenza. In questa zona il tasso complessivo di mortalità nel 2009 era di 2,3 per 10 mila persone al giorno: una vera catastrofe sanitaria.

Le malattie più diffuse sono quelle proprie dei Paesi in Via di Sviluppo: malaria, filariosi, diarree, infezioni respiratorie acute, morbillo, problemi legati alla gravidanza e al parto, HIV/AIDS, tubercolosi. Il 12% della popolazione presentava problemi legati alla malnutrizione. La mortalità infantile era di 120 morti su 1.000 nati vivi. I parti assistiti erano solamente il 28%.

In seguito all'impossibilità dello Stato di rispondere agli enormi problemi sanitari, era stato stipulato un accordo fra il governo e le diocesi per demandare a queste la gestione della maggior parte delle strutture sanitarie. Il "Bureau Diocésain des Oeuvres Médicales" (BDOM), l'organo di gestione della sanità nella diocesi di Bokungu-Ikela, doveva quindi farsi carico totalmente di 4 delle 5 zone sanitarie (Busanga, Bokungu, Ikela e Yalifafu), vale a dire: 48 centri sanitari, 15 ambulatori di zona, 15 centri nutrizionali e 2 ospedali generali, uno a Bokungu e l'altro a Ikela. Lo Stato contribuisce esclusivamente con uno stipendio di 10 € al mese per gli infermieri, che la Diocesi deve integrare per evitare che il personale si trasferisca a Kinshasa o all'estero per poter vivere dignitosamente.

All'inizio della campagna "L'OPAM ADOTTA UN INFERMIERE", le strutture sanitarie di Bokungu-Ikela disponevano unicamente di 60 infermieri in gran parte autoformati, privi di valido titolo di studio, invece dei 276 previsti dalla normativa dell'OMS, per garantire

il servizio a tutte le strutture sanitarie locali già esistenti e assolutamente sottodimensionate per i bisogni sanitari della zona.

Le altre scuole per infermieri si trovano molto distanti: ITM di Boende (235 km), ITM di Kisangani (>500 km), ITM di Mbandaka (>700 km), ITM di Djolu (>220 km) e non esistono strade percorribili con automezzi per raggiungerle. Tale situazione non solo rendeva ardua la formazione del personale ma rendeva impossibile anche il reclutamento di personale formato da altre zone.

Per questo motivo l'OPAM ha avviato l'adozione a distanza dei futuri infermieri A2. Il contributo di 360 € l'anno copre le seguenti spese: vitto, materiale didattico e attrezzature necessarie alla pratica, divise e libri di testo.

Oggi la scuola infermieri di Bokungu è una delle migliori scuole della Provincia. La presenza della scuola e i benefici sul territorio hanno messo in moto una serie di iniziative virtuose (miglioramento delle strade, finanziamenti da parte di altri organismi internazionali) e si possono già toccare con mano i primi effetti sulla situazione sanitaria del territorio.

Ai due ospedali generali di Bokungu e di Ikela si sono aggiunti quello di Yalifafu, di Busanga e di Loile. Gli infermieri formati hanno permesso l'attivazione di tutti i centri sanitari esistenti e l'apertura di nuovi per un totale di 90 presidi sanitari, riducendo la distanza media dai villaggi ai centri sanitari da 50 Km a 11 Km.

Gli infermieri diplomati sul territorio sono 484 coadiuvati soprattutto per i programmi di educazione sanitaria e l'assistenza al parto da 120 "Sages femmes".



Siamo fieri che quel piccolo seme piantato 9 anni fa cominci a dare i suoi primi frutti e prometta di darne ancora molti per il futuro. Ed è per questo che dallo scorso anno abbiamo deciso di accogliere anche la richiesta per un progetto analogo per l'I.T.M. di Lolo nella provincia di Mongala.

Vi trasmettiamo l'ultima relazione che ci è giunta da questa nuova realtà.

Cari amici dell'OPAM,

vogliate gradire i sentimenti di profonda gratitudine da parte nostra e della popolazione di Lolo, per il vostro sostegno agli allievi infermieri A2 dell'ITM (Institut Technique Medical) di Lolo.

Lo scorso anno scolastico 2016-2017 si era concluso con risultati soddisfacenti.

Per i 35 iscritti del I° anno (16 ragazze e 19 ragazzi) il tasso di riuscita era stato dell'85,7%: 30 sono stati promossi e di questi 8 hanno ottenuto il massimo dei voti; 3 sono stati indirizzati ad altri tipi di scuola nel corso dell'anno; 2 sono stati bocciati.

Per gli iscritti della IIa classe (3 ragazze e 11 ragazzi) il tasso di riuscita è stato del 100%: tutti i 14 allievi sono stati promossi e di questi 3 hanno ottenuto il massimo dei voti in tutte le materie.

Per i 7 iscritti alla IIIa classe (3 ragazze e 4 ragazzi) il tasso di riuscita è stato del 100% e uno ha ottenuto il massimo dei voti.

Si sono tutti diplomati i 7 allievi (5 ragazzi e 2 ragazze) della IVa classe.

Tutti gli studenti sostenuti dall'OPAM (22 del I° anno e 7 del II°) sono stati promossi con buoni risultati.

In questo primo semestre dell'anno scolastico 2017-2018, con il vostro aiuto siamo riusciti a garantire continuità al sostegno: abbiamo dunque 22 borsisti al II° anno e 7 al III°. I nostri 12 insegnanti sono impegnati per offrire agli allievi una formazione di qualità che permetterà loro di svolgere un ottimo servizio nelle strutture sanitarie del nostro territorio.

Il vostro sostegno è molto importante perché riduce l'abbandono scolastico che purtroppo continua ad essere elevato a causa della povertà delle famiglie. Ci auguriamo che la possibilità di assicurare più borse di studio potrà in futuro frenare questo fenomeno.

L'anno scolastico prosegue regolarmente e terminerà il prossimo 15 giugno.

Carissimi non finiremo mai di ringraziarvi per quanto fate per noi e per il futuro del nostro Paese.

Il Signore vi ricompensi abbondantemente.

Chantal Ambwaka

Direttrice dell'ITM di Lolo

Vista la buona riuscita di questa campagna, confidiamo che con il vostro aiuto possiamo incrementare il numero degli allievi di entrambe le scuole infermieri e chissà magari aiutare a farne nascere di nuove.

Grazie a tutti!



Adotta un insegnante

Sono in continuo aumento le richieste di aiuto all'OPAM che riguardano il sostegno agli insegnanti. Le ragioni sono diverse, ma hanno in comune la consapevolezza di quale sia il ruolo fondamentale degli insegnanti per lo sviluppo di un Paese e di quanto invece la dignità di questa figura sia offesa in molte parti del Mondo.

Gli insegnanti nel Sud del Mondo spesso vivono in condizioni di povertà tanto che alcuni hanno persino difficoltà a far studiare i propri figli. Nelle zone rurali integrano i miseri stipendi coltivando la terra, allevando bestiame, pescando. Quelli che vivono in città, spesso rinunciano all'insegnamento per un lavoro più remunerativo.

In molti Paesi, sono le famiglie dei loro allievi, attraverso un'autotassazione imposta dallo Stato, ad integrare i loro stipendi. Ma trattandosi di famiglie poverissime, per garantire all'insegnante uno stipendio accettabile possono permettersi un insegnante per 50-120 alunni per classe. Sappiamo quanta difficoltà a mantenere la disciplina e catturare l'attenzione hanno i nostri insegnanti sebbene abbiano 20-25 alunni per classe, ben nutriti, riposati, attrezzati di tutto punto e comodamente seduti ciascuno nel proprio banco al riparo dal sole e dalla pioggia. Immaginate che inferno deve essere fare scuola all'aperto, o in un locale di fortuna, stipato di bambini che arrivano ogni mattina stanchi e affamati dopo aver percorso km a piedi, seduti per terra, senza penne, libri e quaderni, costretti per ore a ripetere la stessa cosa perché almeno nella loro memoria ne resti traccia.

Garantire un'istruzione di qualità per tutti è un obiettivo prioritario che le Nazioni Unite si prefiggono dal 1971 ma che essendo puntualmente disatteso al raggiungimento della data prevista, viene continuamente spostato in avanti (la prossima scadenza è il 2030). Si calcola che uno dei motivi del mancato raggiungimento sia la mancanza di 1,4 milioni di insegnanti,

numero che va più che raddoppiato se si considera che molti di quelli attualmente in servizio non hanno la qualifica e le competenze per svolgere il loro compito (ad es. nella scuola primaria solo il 30% ha un titolo riconosciuto). Spesso ad insegnare sono semplicemente ragazzi più grandi con una formazione primaria che fanno da maestri ai più piccoli.

Tale carenza è ancora più drammatica nelle aree rurali. Trovare insegnanti disposti a recarsi in scuole più remote e isolate non è facile e inoltre comporta costi aggiuntivi di vitto e alloggio che le scuole né tanto meno le famiglie sono in grado di sostenere.

Servono insegnanti di qualità per una scuola di qualità.

Per questi motivi l'OPAM ha lanciato da anni la campagna "Adotta un maestro". Non si tratta di una vera adozione, come quelle a distanza di un bambino o di una classe, ma di un sostegno continuativo, realizzato attraverso l'aiuto di molti donatori, che serve ad incrementare un fondo al quale attingere per coprire in tempi brevi progetti che riguardino la formazione, l'aggiornamento o gli stipendi degli insegnanti.

Del resto sarebbe impossibile un rapporto personale tra gli insegnanti e tutti i loro sostenitori. Quando però a fine anno scolastico ci giungono le rendicontazioni dei progetti, spesso con gli elenchi e le firme di ciascun maestro, trasmettiamo a tutti i sostenitori la relazione del progetto perché sappiano a beneficio di quale realtà è stata impiegata la loro offerta.

Sono centinaia gli insegnanti che sosteniamo in ogni parte del mondo grazie al contributo di amici generosi, che si impegnano a donare l'equivalente di una pizza e una birra, vale a dire 15 € al mese (180 € l'anno). E sappiamo che tanti bambini e giovani, avendo potuto avere un maestro hanno trovato il loro "tesoro".



Adotta un seminarista



Nei Paesi in Via di Sviluppo, e in Africa specialmente, le diocesi coprono territori grandemente estesi con molte difficoltà nelle comunicazioni tra le parrocchie. Le Chiese sono giovani senza una lunga tradizione alle spalle e, anche se le vocazioni sono in crescita in molti di quei Paesi, i sacerdoti locali sono insufficienti rispetto alle esigenze e alle attività di evangelizzazione, di promozione dello sviluppo sociale e di sostegno alle comunità locali che la Chiesa pone la missione di svolgere.

Una delle cause sta nel fatto che tanti ragazzi, completata la scuola secondaria, volevano diventare sacerdoti e chiedevano di entrare nei Seminari Maggiori ma le loro lacune nella preparazione di base erano tali e tante che molti di loro non riuscivano a passare l'esame di ammissione.

Il problema dell'istruzione, della carenza e della scarsa qualità delle scuole e dell'insegnamento si ripercuoteva così anche sulla possibilità di crescita del numero dei sacerdoti. Nascevano per questo i Seminari Minori, come testimonia, ad esempio, il racconto all'OPAM dell'allora Vescovo della diocesi di Bokungu-Ikela nella Rep. Dem. del Congo, Mons. Fridolin Ambongo Besungu, sull'istituzione del Seminario Minore come suo primo intervento nella diocesi: *“In un territorio grande due volte la Toscana avevamo solamente 18 sacerdoti... Le vocazioni non mancavano ma la formazione dei candidati al sacer-*

dozio era pesantemente penalizzata dalla drammatica situazione del sistema scolastico... I nostri ragazzi, inviati al Seminario Maggiore dopo aver frequentato le normali scuole della zona, nell'80% dei casi non superavano gli esami di ammissione a causa del basso livello di preparazione... Abbiamo quindi deciso di iniziare assicurando una formazione di qualità ai ragazzi dal primo anno di scuola media.”

Le scuole dei Seminari Minori rappresentano in molti Paesi un'opportunità formativa davvero unica anche per chi non diventerà prete, la sola possibilità per ricevere un'istruzione di base e per diventare futuri sacerdoti, o padri di famiglia, professionisti, persone capaci di costruire il proprio futuro e di contribuire allo sviluppo delle società e delle comunità in cui vivono. Nei Seminari Minori vivono e studiano ragazzi dai 12 ai 18 anni che frequentano la scuola secondaria all'interno dello stesso seminario o nelle scuole vicine. Sostenere agli studi un gruppo di questi ragazzi dà loro la possibilità di frequentare una scuola di qualità, fondamentale per garantire l'accesso al Seminario Maggiore e agli studi superiori.

L'OPAM, grazie a amici sostenitori, che donano 120€ l'anno, assicura l'istruzione a 71 seminaristi del **Seminario Minore St. Kisito di Lolo** nella diocesi di Kole e 48 seminaristi del **Seminario Minore Jean Paul II di Bokungu** nella Diocesi di Bokungu-Ikela. Eccovi le ultime notizie dai due seminari.





Notizie dal seminario di Bokungu

Carissimi Amici, vi scriviamo per darvi notizia dei ragazzi del Seminario Minore "Jean Paul II" della Diocesi di Bokungu-Ikela. Ci scusiamo di non esser riusciti a scrivervi prima ma come sapete agli ormai ben noti problemi di connessione si è aggiunta la drammatica situazione che sta attraversando il nostro Paese.

Qui per il momento, la situazione è tranquilla, anche se la povertà è sempre più elevata. Abbiamo fatto sedere tutti i nostri seminaristi nei banchi della nostra scuola pubblica per mostrarvi le condizioni nelle quali studiano i ragazzi della zona.

L'anno scolastico 2017-2018 si è aperto il 16 settembre 2017 con la S. Messa presieduta dal nostro Vescovo e celebrata dai preti del Seminario e terminerà a giugno.

Quest'anno abbiamo 48 seminaristi minori e 6 giovani della propedeutica. Tre dei nostri seminaristi sono entrati nel Seminario Maggiore.

I seminaristi frequentano le scuole pubbliche la mattina ma nel pomeriggio trovano nel seminario un aiuto per approfondire le materie curriculari e ricevere una formazione integrale (spirituale culturale e sociale).

Parte del tempo libero, nei giorni pari, è dedicata ad attività sportive e in quelli dispari al lavoro agricolo. Abbiamo infatti 2 ettari di terra coltivati a mais e una parte ad orto i cui prodotti servono ad integrare il vitto dei seminaristi stessi. Inoltre i ragazzi si occupano a turno del piccolo allevamento di animali da cortile.

Sono terminati i lavori di costruzione della cappella che speriamo di arredare presto.

Cari amici, vi ringraziamo con tutto il cuore del vostro sostegno e vi chiediamo di non abbandonarci in questo difficile momento.

Vi supplichiamo di continuare a sostenerci con la vostra generosità e di ricordarvi di pregare per la Pace in questo nostro martoriato Paese perché il pericolo di una sanguinosa guerra civile con l'avvicinarsi delle promesse elezioni, purtroppo non è ancora scongiurato.

Grazie ancora per la vostra fraterna presenza. Che Dio vi benedica sempre!!

Abbé Stéphane Basanga
Rettore del Seminario Minore



Notizie dal seminario St. Kisito di Lolo

Carissimi amici e benefattori dell'OPAM, in questo anno scolastico 2017-18, noi insegnanti, educatori e seminaristi, nel mettervi al corrente della situazione, vogliamo inviarvi attraverso queste righe la nostra riconoscenza e la nostra gratitudine per l'aiuto con il quale ci sostenete da molti anni. Vi assicuriamo la nostra amicizia e la nostra unione nella preghiera.

L'anno passato, come sapete, si è felicemente concluso ed è stato un anno importante: nel nostro seminario minore è iniziato il rinnovamento pedagogico, che si è mostrato efficace e che, con l'aiuto del Signore, promette di apportare buoni risultati nei prossimi anni.

Tutto ciò è frutto della vostra generosità e solidarietà dalle quali ci sentiamo sostenuti.

Gli alunni iscritti nell'anno scolastico 2017-2018 sono 167 così distribuiti: 47 nella I^a classe, 34 in II^a, 36 in III^a, 21 in IV^a, 19 in V^a, 10 in VI^a.

L'anno scolastico che è iniziato il 20 settembre scorso terminerà con gli esami il 13-14 giugno.

Domenica 17 giugno verrà celebrata la Messa solenne di chiusura dell'anno scolastico, che sarà seguita dalla cerimonia di consegna delle pagelle e dei diplomi. Il calendario scolastico è suddiviso in due semestri: da settembre a metà febbraio e da metà febbraio a giugno. Per quanto riguarda il corpo docente, a parte qualche modifica, è essenzialmente lo stesso dell'anno passato. Le materie che vengono insegnate sono: francese, inglese, latino, matematica, biologia, chimica, storia, geografia, informatica, disegno, musica, sociologia, educazione civica e morale, arte, religione.

Grazie a voi le condizioni di vita nel seminario in questi anni sono migliorate e ci auguriamo continuino a migliorare: restano da costruire le toilettes e da ristrutturare il dormitorio dei seminaristi. Speriamo che l'OPAM possa venirci incontro anche questa volta.

Che il Signore vi renda il centuplo!

Con tutta la mia amicizia ricevette i miei migliori auguri
Abbè Jean Bosco Mbolu Belambo
Rettore del Seminario Minore



Adotta una famiglia

La figura del catechista africano non ha riscontro nella Chiesa del Nord del Mondo, tanto che sarebbe necessario coniare un nome diverso che aiuti a comprendere il loro importantissimo ruolo. Formalmente i catechisti sono uomini adulti, con un livello di scolarizzazione almeno media e sposati, perché è soprattutto attraverso la testimonianza di vita cristiana della famiglia che si realizza un annuncio più efficace capace di rivoluzionare la vita di interi villaggi, dove ignoranza e superstizione sono alla base del perpetrarsi di condizioni di sfruttamento, di miseria e di morte. L'enorme estensione delle parrocchie, la scarsità di clero, l'isolamento geografico, la pluralità di lingue e culture hanno fatto sì che i catechisti laici continuino ad essere alla base del processo di evangelizzazione e di promozione umana e sociale. Si tratta di un laicato adulto competente, testimone di una fede profonda e capace di assumere, in comunione con il clero, la responsabilità della Chiesa e della società.

L'impegno assunto dalle famiglie catechiste dura tutta la vita. Si svolge in villaggi isolati che nella maggior parte dei casi non sono quelli di appartenenza.

I loro compiti sono molteplici e forse destano un certo stupore. Oltre ad essere gli interpreti e i mediatori culturali in società ancora frammentate in diverse etnie, svolgono il ruolo di operatori pastorali e liturgici: annunciano la Buona Novella, accolgono i catecumeni, preparano ai sacramenti adulti e bambini, celebrano battesimi e funerali, assistono i poveri e gli ammalati, curano la liturgia della Parola domenicale in assenza del sacerdote. Ma soprattutto rappresentano un modello di riferimento comunicando, attraverso la propria testimonianza, la chiamata ad una vita nuova capace di trasfigurare attraverso il Vangelo l'esistenza di interi villaggi. E questo perché i catechisti svolgono anche altri importantissimi compiti: l'alfabetizzazione, la formazione agro-pastorale, l'educazione sanitaria e civica, la promozione delle donne. I migliori animatori di comunità, i lavoratori più instancabili e responsabili, le famiglie più unite, testimoni di una relazione uomo/donna basata sul rispetto, sul riconoscimento di una pari dignità e sulla corresponsabilità nell'educazione dei figli, sono proprio le famiglie dei catechisti. Non per nulla anche la maggior parte delle vocazioni sacerdotali e religiose sorgono in seno a queste famiglie, che godono di grande autorevolezza nei villaggi loro affidati.



La formazione di base, molto accurata, si attua in due anni presso Centri diocesani in cui la famiglia intera, figli compresi, va a vivere con altre famiglie in formazione. Ogni nucleo, abita in una capanna costruita da loro stessi o in una piccola casetta. Per il loro mantenimento lavorano un pezzo di terra che viene loro assegnata. Questo tempo lontano dal loro villaggio è importante per acquisire le competenze necessarie allo svolgimento dei compiti che li attendono. Inoltre è utile per consolidare il rapporto di coppia, lontani dalle pressioni dei membri della famiglia allargata, che se da un lato rappresenta una ricchezza per i profondi e solidali legami che si creano, dall'altro rischia di interferire sull'autonomia del nucleo familiare e sulla libertà di spirito necessaria per la loro missione. La giornata prevede l'alternarsi di tempi di preghiera, di lavoro, di formazione pastorale e catechetica (Sacra Scrittura, animazione delle Comunità Ecclesiali di Base, pastorale familiare, preparazione ai sacramenti) e lezione in diversi ambiti di promozione allo sviluppo. Programmi specifici di formazione sono inoltre rivolti alle donne e poiché molte non sono mai andate a scuola e seguono programmi di alfabetizzazione. L'istruzione della donna innalza la sua considerazione sia all'interno della famiglia che della società. Al termine del percorso formativo è la famiglia intera che è inviata ufficialmente in missione.

Ai figli dei catechisti viene assicurata l'istruzione nelle scuole vicine ai centri ed una formazione umana integrale nei gruppi parrocchiali.

Per sostenere la formazione delle famiglie catechiste è richiesto un contributo annuo di 125 €. I centri finora sostenuti sono quelli delle diocesi di Bokungu-Ikela, Budjala e Lolo. Ma con il vostro aiuto potremmo sostenere tante altre realtà.



In questo numero dedichiamo questa rubrica al ricordo di alcuni amici che recentemente ci hanno lasciato per tornare alla casa del Padre. Siamo certi che l'Amore è più forte della morte e che dal Cielo continueranno la loro missione a servizio di tanti fratelli.



nelle mani di Dio e non ci sono mani migliori nelle quali abbandonarsi”.

Grazie Luciano per il tuo sorriso che accendeva in tutti buonumore e speranza; grazie per aver testimoniato con dolcezza e umiltà la tua fede; grazie per essere stato sostegno nelle difficoltà; grazie per averci tante volte accolti nella vostra casa facendoci sentire parte della vostra famiglia.

Alla moglie Grazia e a i figli Luca e Monica assicuriamo la nostra vicinanza e la nostra preghiera.

E a te amico carissimo, che ci hai insegnato come vive e muore un cristiano, chiediamo di continuare dal cielo ad assistere tutti noi e quei piccoli, di ogni angolo del Mondo, che hai amato e servito per tutta la vita.

A Dio, Luciano, R.I.P.!

Don Aldo e gli amici dell'OPAM

Un fiore per Emanuela, giornalista del sorriso

I fiori sul muretto dietro la sua edicola e le lacrime di Villa Bonelli e del Portuense, a Roma.

A-Dio, Luciano!

Il 9 marzo scorso ci ha lasciato il carissimo amico e socio **Luciano Dori**, per molti anni assiduo volontario della sede OPAM, dove svolse con impegno e saggezza il delicato compito di valutare le rendicontazioni che i responsabili dei Progetti sostenuti dall'OPAM ci inviano al termine della loro realizzazione.

Col suo carattere gioviale e comunicativo, con la sua testimonianza di una fede viva e incarnata, Luciano è stato per tanti un amico prezioso e un valido punto di riferimento.

La sua profonda e limpida spiritualità lo ha portato ad affrontare serenamente anche la malattia che in poche settimane ha interrotto il suo sogno che aveva appena cominciato a realizzarsi, di trascorrere una nuova fase della vita a Rovereto, dove da poco si era trasferito con la moglie Grazia per essere più vicini alla figlia.

Lo sentii per telefono pochi giorni prima dell'esito finale. *“Sono sereno – mi disse – anche se conosco la gravità del male a cui so che non c'è rimedio alcuno. Nonostante tutto non sono ottimista, ma sereno, perché credo che siamo tutti*



Tutti conoscevano **Emanuela Cerboni**, 65 anni, storica edicolante di Largo Lorenzini. Se ne è andata il 3 febbraio, stroncata da un infarto, mentre rincasava con le buste della spesa. Era un'amica: per tutti aveva una battuta, un sorriso, uno sguardo divertito dietro gli occhiali.

Ha sempre lavorato con l'impegno di accontentare tutti, in un mercato difficile come quello dei giornali.

E, nonostante la difficoltà, aveva già accompagnato due bambini con l'adozione a distanza attraverso l'OPAM. Ora ne aveva una terza, una bambina del Cameroun che aveva appena preso posto nel suo cuore.

S'interessava vivamente all'attività dell'OPAM e ne faceva propaganda tra i clienti che passavano a comprare i giornali nella sua edicola.

Siamo certi che i suoi figli accoglieranno il testimone che ha loro lasciato, di continuare a diffondere la buona notizia che essere solidali e vicini agli ultimi è sempre possibile.

Anna Maria Palmieri

Wilma, riposa in pace!

Faccio fatica a pensare che **Wilma Baffigi** non c'è più. Mi consola il pensarla nell'abbraccio della misericordia divina insieme al suo Remigio e ai suoi figli. Ha lottato paradossalmente per accettare con fiducia il disegno che

il Signore aveva su di lei, ed ha abbracciato la Croce con coraggio. Ragazzina del Giglio, precocemente ammalata, ha dovuto combattere l'emarginazione e lo scetticismo accettando la malattia, riponendo tanta fede nel Signore che non delude mai. Pian piano - tenacemente - si è realizzata: nello studio, nella vita di relazione, nel suo modo speciale di essere e di vivere, nel formare una famiglia.

Una donna generosa, verace, sempre disponibile; ha aderito a tante iniziative e, forte di questa sua generosità, nel novembre del 1992 insieme ad alcune amiche fondò la Sezione dell'OPAM "Costa d'Argento". Durante il suo mandato sono stati realizzati e finanziati 35 progetti umanitari, grazie alla disponibilità dei nostri sacerdoti, dei frati del Monte e dei sacerdoti di Orbetello, Capalbio e Magliano.

Adesso con tanto dolore affrontiamo lo strappo tremendo del distacco ma siamo tutti davvero uniti in un grande abbraccio dell'Amore, certi che il suo passaggio è un ingresso alla Gioia senza fine, ad una Luce che acceca, alla Grazia della promessa!

Grazie Signore per questa piccola/grande donna!
Grazie Signore per questa piccola/grande mamma!
Grazie Signore per questa piccola/grande amica!
Grazie Signore per aver donato Wilma a questa terra, a questo mare, a questa comunità!

Carlo Santunione



Maggio: un mese dedicato alla Mamma e a tutte le mamme

Maggio è il mese dedicato a Maria. Un mese in cui la primavera raggiunge l'apice della sua bellezza inebriandoci con una sinfonia di colori e di profumi che intonano un inno sublime alla vita.

E non poteva esserci mese più bello da dedicare a Colei che ha detto il suo Sì per accogliere nel suo grembo Colui che di questa vita è l'Autore.

La tenerezza materna di Maria accompagna l'OPAM sin dai suoi primi passi. Ecco lo stralcio di un brano scritto da Don Carlo nel maggio del 1979:

Cara Mamma nostra, [...] Era l'8 settembre del 1972, il giorno del Tuo santo Nome, quando in una cameretta di un pensionato religioso, l'OPAM faceva timidamente capolino nel groviglio di questa nostra società. Quella mattina ti pregai con tanta fede e con non meno amore. E ti supplicai di stendere il Tuo manto benedicente sulla creaturina che stava nascendo. Ti dissi: Mamma, se fa piacere a Gesù Tuo Figlio e se potrà fare del bene a tanti fratelli poveri, fa crescere l'OPAM come cosa Tua. Fa che diventi strumento della Paternità di Dio verso i suoi figli prediletti: i poveri. Lì per lì Tu non mi rispondesti. Ma nel cuore sentii speranza, certezza e vita. Mi sembrava di sognare. Cosa? Che tu camminavi per l'aria leggera e dolcissima, in cerca di tante anime belle e buone che avrebbero poi compreso, amato e aiutato questo nostro sacrificio. Dopo sei anni e mezzo devo dirti che sei stata veramente grande e misericordiosa.



Il 24 maggio l'OPAM festeggerà 46 anni di vita e in tutto questo lungo tempo la Mamma non ci ha mai abbandonati.

Nei momenti più difficili, davanti ad ogni bivio, è stata sempre lei che con discrezione e umiltà ha guidato i nostri passi, dandoci testimonianza continua della sua sollecitudine materna.

Ma c'è ancora di più.

Non è un caso che sia stato scelto questo mese per celebrare in tutto il mondo la festa della mamma, perché la Vergine Maria resta il modello perfetto di ogni maternità capace di riconoscere e accogliere la vita come Dono e di donare a questa vita la propria vita.

Maria è il modello supremo di ogni maternità, non solo di quella che si realizza con il concepimento di un figlio nel proprio grembo, ma anche di quella maternità del cuore capace di accogliere e custodire la vita, di rispondere alla fame d'amore di ogni creatura.

In tanti anni di servizio all'OPAM abbiamo avuto la gioia di conoscere persone magnifiche, capaci di far posto nel proprio cuore a tanti figli.

In questo numero che abbiamo dedicato al sostegno per l'istruzione di seminaristi, infermieri, insegnanti, famiglie catechiste abbiamo voluto presentare uno dei tanti modi attraverso cui è possibile accogliere la chiamata ad una maternità nuova.

Questi figli speciali forse non li incontreremo mai, non conosceranno i lineamenti del nostro volto, né la dolcezza dei nostri baci e delle nostre carezze ma sperimenteranno la potenza di un Amore che genera una nuova vita, un amore che li fa sentire unici e preziosi.

La chiamata a questa maternità attende solo il nostro "Eccomi".
La piccola Maria di Nazareth ci insegna a pronunciare questo sì.



5xmille all'OPAM

Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo



**A te non costa
nulla, per loro
è una finestra
aperta
sul futuro**

COME FARE UNA DONAZIONE

Versamento intestato a OPAM mediante:

- conto corrente postale 749010
- bonifico bancario UniCredit
IBAN: IT77X0200805017000401385075
BIC SWIFT UNCRITM1008 bonifici dall'estero
- pagamento on-line sul sito www.opam.it

IMPORTANTE

La tua donazione è fiscalmente deducibile
Conserva le ricevute delle offerte: potrai utilizzarle con la prossima dichiarazione dei redditi nei limiti previsti dalla legge in quanto l'OPAM è una ONLUS.

Se desideri un estratto delle tue offerte invia una email a: segreteria@opam.it

PRIVACY

La informiamo che i suoi dati saranno utilizzati esclusivamente per inviargli il nostro giornale, informazioni sulle nostre attività e ringraziamenti per eventuali donazioni. Essi saranno custoditi presso i nostri archivi informatici. Lei ha diritto ad accedere liberamente alle informazioni che la riguardano per aggiornarle e modificarle rivolgendosi al responsabile presso la nostra sede (L. 675/96 - Art. 7 Dlgs 196 del 30.6.2003).

cod. fiscale **80192470583**

5 X 1000



VUOI CONTATTARCI?

OPAM: Via Pietro Cossa, 41 - 00193 Roma • telefono 06-32.03.317/318/320 • fax 06 56561168
e-mail segreteria@opam.it • sito web www.opam.it •  OPAM ONLUS

O.P.A.M. - Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo - ONLUS. Mensile di informazione - Direttore: Aldo Martini
Direttore Responsabile: Mario Sgarbossa - Redazione: Anna Maria Errera, Fabrizio Consorti, Fabrizio Corti, Carla Degli Esposti,
Michele Lambiase, Debora Roncari, Franco Di Tella - Autorizz. del Tribunale di Roma n. 14589 del 7-6-1972.

Grafica: Stefano Carfora. Stampa: ABILGRAPH - Via Pietro Ottoboni, 11 - 00159 Roma, Tel. 06.4393933

Finito di stampare nel mese di APRILE 2018 • Offerta annuale 15 €